

Bologna, 23 ottobre 2014

Prot. N. 5096

**Assessore Alfredo Peri**

*Assessorato Programmazione territoriale,  
urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e  
immateriali. Mobilità. Logistica e trasporti.*

**Ing. Stefano Isler**

*Servizio Opere e Lavori Pubblici. Legalità e  
Sicurezza. Edilizia pubblica e privata.*

**A tutti i Consiglieri Regionali**

Oggetto: **DAL 149/2013** ("Atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 2 marzo 2009, n. 2; dell'articolo 16 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20)  
**PROPOSTE DI MODIFICA**

Buongiorno.

Dopo avere partecipato al tavolo di confronto sulla DAL in oggetto, e avere valutato il testo emendato, comunichiamo quanto segue:

**In relazione alle nostre proposte già formulate (v. comunicazione prot. 5085 del 31.07.2014) ribadiamo che, a nostro parere, non c'è alcun bisogno di una norma come la DAL 149/13;** l'art. 15 del d.lgs 81/08 impone infatti già un livello di cautela molto alto, e fissa già criteri di sicurezza per tutti gli interventi, sempre e comunque, modulandoli in base alla analisi dei rischi eseguita volta per volta.

**La DAL 149/13 INVECE, prescrive l'adozione di un sistema tecnologico**, indipendentemente dalle condizioni al contorno e dalla valutazione dei rischi, a scapito di altri sistemi, anche nel caso siano più indicati per le varie situazioni che è possibile incontrare, ponendosi peraltro **in contrasto con la norma nazionale**, che privilegia sistemi di protezione collettiva, rispetto a quelli di protezione individuale).

**Preso atto della volontà della RER di prescrivere l'adozione di questi sistemi "a prescindere", riteniamo doveroso segnalare che anche nel testo emendato in bozza discusso, a nostro parere rimangono diverse e gravi criticità applicative:**

- La DAL 149/13, anche nel testo emendato discusso, impone l'installazione di questi sistemi per tutti gli interventi che interessino le coperture e/o le facciate; ma **sull'edilizia esistente** (ormai l'unica edilizia rimasta), **NON E' DETTO CHE SIA POSSIBILE INSTALLARE QUESTI SISTEMI**. Riteniamo pertanto **indispensabile lasciare libertà di valutazione** (come prescrive la norma nazionale), proponendo comunque la **adozione di sistemi di sicurezza alternativi**, quando non sia possibile installare quelli prescritti dalla DAL 149/13.
- La DAL 149/13, anche nel testo emendato discusso, mantiene **forti difficoltà burocratiche legate alla normativa degli atti abilitativi** (paesaggistica e sismica in particolare). Mantenendo l'impostazione della DAL, **per eseguire una semplice manutenzione di una copertura**, potrebbe essere necessario attivare **fino a quattro pratiche edilizie, con tempi burocratici fino a un anno**.

**Riteniamo doveroso ribadire, in sintesi, che imporre l'adozione di un sistema specifico, in maniera astrattamente avulsa dalle reali condizioni al contorno, implichi un allontanamento dalla cultura della sicurezza ragionata e correlata ai contesti, favorendo un approccio acritico e burocratico al tema.**

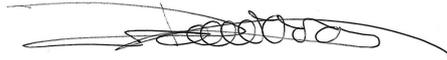
La proposta che alleghiamo viene formulata nel tentativo di:

- **Favorire un approccio ragionato al tema**, prescrivendo **soluzioni commisurate alle effettive condizioni al contorno, come prescrive la norma nazionale** (a questo proposito, sottolineiamo che la nostra proposta impone di valutare, PER OGNI INTERVENTO EDILIZIO, DI QUALSIASI TIPO, le misure di sicurezza da adottare nel caso siano necessari interventi che implicino lavori in quota);
- **Favorire una autentica cultura della sicurezza**, che dia risposte appropriate a seconda della eterogeneità delle casistiche possibili;
- Favorire e incentivare la previsione delle problematiche, **RIMUOVENDO TUTTE LE DIFFICOLTA' BUCROCRATICHE E DOCUMENTALI** e azzerandone i costi relativi, al fine di **concentrare tutte le risorse economiche ed intellettuali nella cultura della prevenzione.**

Rimaniamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento necessario, e chiediamo che questi strumenti legislativi siano costruiti tenendo conto delle innumerevoli interrelazioni con gli altri innumerevoli dispositivi di legge, e che i professionisti siano coinvolti sia in fase di studio delle norme, sia, soprattutto nel monitoraggio del loro funzionamento.

Distinti saluti.

IL COORDINATORE  
*Arch. Paolo Marcelli*



Allegati: 1